

Ritorno alla quotidianità

Anche quest'anno siamo giunti alla fine delle festività natalizie e l'epifania del Signore le conclude. Due sono gli aspetti che mi sembra di dover sottolineare in questa giornata: il tributo dei magi venuti da lontano e l'invidia e il timore di Erode.

Se ci siamo lasciati alle spalle l'ottava del Natale nella quale tanti aspetti di quel bambino sono stati messi in luce oggi le feste si chiudono con due spunti per il nostro ritorno alla quotidianità, alle attività di tutti i giorni, alla scuola allo studio al lavoro agli sport.

Quei magi venuti da lontano, come ci siamo detti in tante occasioni, si sono fidati della stella prima, e dell'angelo poi. La loro vita, come tante volte sottolineiamo per Maria, ad un certo punto è stata dominata dalla fiducia in ciò che accadeva e il loro sì non è mancato. Un sì convinto che li ha mossi per un lungo viaggio rischiando tutta la loro vita. Un tempo mettersi in viaggio come fanno loro voleva dire rischiare tutto. Siam disposti in questo nuovo anno, in questo ritorno all'ordinario a compiere anche noi questo viaggio? A dire il nostro sì?

Erode invece preoccupato di perdere il suo potere, preoccupato di perdere i suoi vantaggi terreni, preoccupato di non poter più decidere cosa doveva accadere attacca con spietata crudeltà quel bambino. E' il timore di ciascuno di noi che per seguire il Signore deve rinunciare a qualcosa di sé. Talvolta nonostante percepiamo la bellezza di seguirlo temiamo di non poter tornare indietro, temiamo che la scelta sia troppo definitiva e continuiamo a prendere tempo. E' la vita nella via di mezzo che non si decide mai e così facendo anno dopo anno il rischio di averla sprecata si fa sempre più concreto. Erode non ha avuto vie di mezzo, si è schierato contro e alla fine perderà tutto.

Il nostro ritorno alla quotidianità allora si gioca su questi due binari: sulla disponibilità al nostro sì e sulla libertà di accettare dove il Signore ci porta senza il timore di perdere qualcosa, anzi!!!

Sullo sfondo, con l'annuncio di oggi, si colloca il 27 marzo la Pasqua del Signore, mentre tornando a casa ci apprestiamo a smontare presepi e addobbi natalizi vedremo il Signore già grande rivelarsi per quello che realmente è in queste domeniche di gennaio.

Il nostro quotidiano sia caratterizzato dallo slancio che quel bambino dà a ciascuno di noi, con voglia e baldanza. Altrimenti domani torneremo sui luoghi della nostra vita un po' nostalgici, un po' con il rimpianto della fine delle vacanze.

Torna invece alla vita ordinaria con sguardo certo il cristiano che in queste festività ha seguito quel bambino e su di lui ha deciso di fondare la sua vita.

Se questa non è la coscienza che ci caratterizza domandiamo a Maria che possa intercedere perchè ci accada di innamorarci davvero di quella strada che il Signore mette davanti a noi e che paure e calcoli lascino il nostro modo di pensare.

Solo così potremo affascinare il mondo e vivere lieti.